

Gli aeroporti di Milano superano i valori pre Covid

A Pasqua 600 mila turisti

La spinta dai voli per gli Usa. Boom di vendite delle low-cost

Se non è un ritorno ai livelli record del 2019 dopo due anni di pandemia poco ci manca. In alcuni segmenti di mercato c'è, addirittura, il sorpasso. Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Milano Malpensa e Linate, si prepara ai prossimi sei mesi con un'offerta che ricorda i tempi prima dell'emergenza sanitaria. E ieri durante la Bit ha snocciolato alcuni numeri: 156 destinazioni servite, 70 Paesi raggiunti, 69 compagnie aeree che effettueranno regolari voli di linea e un recupero del 75% del «portafoglio» di network rispetto al picco del 2019.

Se poi si va a vedere la «capacità» — cioè il numero di sedili messi in vendita — i numeri mostrano che il sistema Sea registra un incremento dell'1% rispetto al 2019 (19 milioni), laddove la media degli scali europei segna ancora -9%. L'insieme offerto su Malpensa e Linate è al terzo posto — dopo Parigi e Istanbul — per tasso di recupero.

«Sono dati che indicano chiaramente che andiamo

meglio degli aeroporti che sono degli hub di grandi compagnie aeree nazionali», commenta Andrea Tucci, vicepresidente Aviation business development di Sea. «I vettori — prosegue — hanno investito dove ritengono ci sia maggiore sicurezza di avere passeggeri».

Il recupero, in Lombardia come in Europa, è soprattutto merito delle low cost che hanno messo in vendita in media più sedili del periodo pre Covid. «Ryanair ha migliorati i dati del 2019 già nell'ultima stagione invernale — analizza Tuccia —, Wizz Air da noi cresce a tripla cifra percentuale. Anche easyJet è tornata a investire, tant'è vero che a Malpensa baserà 24 aerei, tre più di quanti ne aveva nel 2019».

A livello di mercato i posti in vendita sulle rotte nazionali aumentano addirittura del 18% rispetto al 2019, a livello Ue si viaggia attorno al -2%. Maggiore fatica — anche per l'impatto dell'invasione russa — si registra sui collegamenti di medio raggio extra Ue

(-15%), mentre l'intercontinentale sconta le restrizioni locali da un lato (l'Asia è ancora a -68%) e dall'altro inizia solo adesso a recuperare: è il caso del Nord America, protagonista quest'anno del recupero, che viaggia attorno al -23% rispetto al pre-Covid.

C'è, per esempio, la gara sulla tratta Milano-New York dove si scontrano sette compagnie: le statunitensi American Airlines, Delta Air Lines (che raddoppia), United Airlines, le italiane Itavia Airways e Neos, l'emiratina Emirates, la francese La Compagnie (che decolla il 15 aprile e con soltanto la classe Business). «Una competizione che non c'è nemmeno in un enorme mercato come Londra dove se la giocano sei avio-linee», sottolinea Tucci. Che ricorda le novità come Chicago, Atlanta e Montreal. «Sono hub — rispettivamente di United, Delta e Air Canada — che consentono di raggiungere qualsiasi destinazione nel Nord America con una sola sosta e non, come avviene adesso, con due».

Secondo i dati forniti al Corriere dalla società specializzata statunitense Airline Data Inc si tratta di oltre 64 mila posti offerti nel semestre aprile-ottobre 2022 tra Malpensa e Montreal, poco più di 71.400 tra Malpensa e Chicago e poco meno di 78 mila tra Malpensa e Atlanta.

Qualche novità c'è anche a Linate, il city airport che — per legge — non può però offrire collegamenti con destinazioni extra Ue (ad eccezione del Regno Unito e della Svizzera). «Ci sono alcune nuove rotte offerte da Itavia Airways, ma anche le new entry come Air Dolomiti».

E per Pasqua cosa dicono i numeri? «I posti offerti sono quasi identici a quelli del 2019», risponde Tucci. Il trend però mostra che si prenota molto sotto data. Le stime di Sea parlano di 600 mila persone che nel periodo 13-19 aprile transiteranno nei due scali lombardi tra arrivi e partenze.

Leonard Berberi
lberberi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esperto
Andrea Tucci,
è vicepresidente
di Sea

Il nodo orientale

C'è un ritardo sull'Asia per le norme sulle quarantene e per la chiusura dei cieli russi

